

Periodico degli Amici della Bicicletta



per una città possibile

Onlus

81



RUOTALIBERA

RUOTALIBERA - numero 81 - rivista trimestrale - ottobre - dicembre 2003 (anno XIX numero 4) - Spedizione in A.P. art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - D.C.I. di Verona



L'Ufficio si racconta



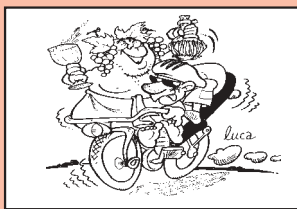
Vado a scuola da solo



Biciclette antiladro



Pedalando in Umbria



Le quattro stagioni...



Tre giorni in Umbria: Assisi



Canton del Bepo



Viaggi in diapositiva



Castagnata A.d.B.

IL PUNTO

A cura di Paolo Fabbri
Presidente degli Amici
della Bicicletta



realizzare questi interventi è solo uno dei molti compiti dell'ufficio che, partendo da zero, in una città con 250.000 abitanti, non può essere affidato ad una sola, pur bravissima, persona.

- L'amministrazione continua a sottovalutare l'importanza della "comunicazione". Pochi sanno che le bici sono autorizzate sulle corsie preferenziali della ZTL: manca ancora (*caro sindaco: ancora!*), il logo della bici sui segnali; non è stato adeguatamente pubblicizzato l'inizio lavori per la realizzazione delle piste ciclabili in costruzione, tra Montorio e Ponte Florio e tra ponte Aleardi e la stazione; sul posto mancano infatti i cartelli informativi per i cittadini. Il 22 settembre nel nostro comune non è stata celebrata la "Giornata europea senz'auto"; non è stato ancora realizzato un pieghevole che informi i cittadini sulle intenzioni della giunta in fatto di ciclabilità e sui benefici individuali e collettivi che ne derivano. Per promuovere la bicicletta è indispensabile un piano della comunicazione che si ponga degli obiettivi a lungo termine, degli obiettivi intermedi e sappia proporre gli eventi che via via si verificano inquadrando nel progetto complessivo.

In conclusione, siamo ottimisti, ma c'è davvero molto da fare. Per questo, poiché è ormai tempo di pensarci (la campagna di tesseramento per il 2004 avrà inizio alla castagnata del 16 novembre), raccomandando a tutti i soci di rinnovare al più presto la tessera e di darci il maggior sostegno possibile.



I tempi della politica e dei lavori pubblici sono lentissimi. In quest'ultimo periodo, tuttavia, dobbiamo registrare con soddisfazione due eventi importanti.

Finalmente è partita la tramvia. La realizzazione di un sistema di trasporto pubblico di massa, capace di assicurare spostamenti veloci e confortevoli, è una premessa indispensabile per adottare severi provvedimenti di limitazione del traffico necessari per combattere l'inquinamento e restituire la città ai pedoni, ai ciclisti e agli utenti dei mezzi pubblici. Quindi, sia pur con qualche perplessità sul nuovo percorso prescelto (la tramvia servirà meno efficacemente il centro), siamo contenti che l'inizio dei lavori sia vicino.

Inoltre nei pomeriggi di fine settimana la città compresa nell'ansa dell'Adige viene chiusa al traffico. Si tratta di una sperimentazione riguardante l'area che, nei piani dell'amministrazione, costituirà la nuova Zona a Traffico Limitato. Nelle ZTL e nelle "zone 30" i ciclisti possono muoversi in sicurezza anche senza piste ciclabili. L'auspicio è che queste zone vengano presto attivate anche nei quartieri e che l'amministrazione trovi le risorse necessarie ad incrementare ulteriormente, nelle giornate di chiusura al traffico, la disponibilità di mezzi pubblici.

Registriamo inoltre, con soddisfazione, altri avvenimenti.

- Nell'ambito del progetto "Vado a scuola da solo", è cominciato il corso per insegnanti che abbiamo proposto e che il Comune ci ha affidato: 51 iscritti, compresi 17 vigili di quartiere.

- L'Ufficio Biciclette sta mettendo a punto gli ultimi dettagli per offrire, allo stadio, un servizio di ciclo-parcheggio custodito nei giorni delle partite e nei giorni di mercato. Una splendida idea.

- Conclusi gli importanti lavori di sistemazione, è stata inaugurata la bella via Castellana (quella che dalle Torricelle arriva a Poiano). Nonostante il parere contrario di alcuni esponenti dell'Ottava Circoscrizione, l'amministrazione comunale ha deciso di farne un percorso pedonale e ciclabile interdetto ad auto e motorini. Una decisione che condividiamo perché offre ai veronesi la possibilità di godere di un percorso particolarmente piacevole. *Speriamo che i cartelli necessari a vietare l'accesso alle macchine dei non residenti siano collocati al più presto.*

Insomma, tutte rose e fiori? Naturalmente no!

- L'Ufficio Biciclette continua ad essere affidato alla sola Simonetta Bettio. Ma per promuovere davvero la ciclabilità, sono indispensabili tanti piccoli interventi utili, non costosi e apprezzati. Proporre e



VADO A SCUOLA DA SOLO

Una proposta degli Amici della Bicicletta
agli insegnanti veronesi

Dal mese di ottobre la nostra associazione collabora con il Comune di Verona nell'ambito del progetto **Vado a scuola da solo**. E' un progetto teso a garantire l'autonomia e la sicurezza dei bambini nel percorso casa-scuola, con interventi urbanistici finalizzati a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini nei quartieri. Attraversamenti pedonali rialzati, isole salvagente, avanzamento dei marciapiedi, rotatorie e chicane che rallentano le auto, tutto per favorire i bambini e, insieme a loro, pedoni e ciclisti.

Ma qual è il compito degli AdB in questo progetto?

L'idea che si sta affermando è che gli interventi di questo tipo non siano "pensati in alto" e serviti belli e pronti alla popolazione. Si è visto invece che se la richiesta parte dalla gente e arriva ad una classe di amministratori ben disponibile i risultati sono migliori e l'impatto sulla vita dei quartieri più benefico.

Si è pensato quindi che il progetto **Vado a scuola da solo** preveda oltre alla realizzazione di una rete d'interventi attorno alle scuole anche l'avvio di un programma d'informazione che veda protagonisti gli insegnanti e gli alunni.

Proprio con questo obiettivo è stata siglata dall'assessore Ivan Zerbato e dal nostro presidente Paolo Fabbri la convenzione tra l'Assessorato al Decentramento e Quartieri e gli Amici della Bicicletta di Verona.

Come prima cosa ci siamo occupati di organizzare un corso per insegnanti di scuola elementare e media dal titolo **Il diritto alla strada dei bambini e dei ragazzi**. Quattro incontri, uno alla settimana tra la metà di ottobre e i primi di novembre, con l'obiettivo della diffusione dell'idea di mobilità sostenibile e la

presentazione di percorsi didattici da realizzare poi nelle scuole.

Inoltre abbiamo portato a termine la progettazione dei due percorsi didattici, uno per le classi quarta e quinta elementare e l'altro per la prima e seconda media, con la produzione dei materiali necessari. Il tutto è stato fornito agli insegnanti iscritti al corso su un CD-Rom sul quale hanno trovato ciò che a loro serve per poter lavorare nelle classi. Ed ora tocca a loro.

Infatti i ragazzi a scuola, sotto la guida degli insegnanti, potranno ragionare sul proprio diritto a muoversi in quartiere, impareranno a riconoscere i pericoli per i pedoni e ad osservare ciò che li circonda durante il percorso da casa a scuola. Alla fine del percorso didattico i bambini delle elementari saranno in grado di scoprire situazioni di pericolo o di disagio causate dal traffico a motore e le segnaleranno a Sindaco e Presidente di Circoscrizione. Per i ragazzi delle



medie qualcosa in più: oltre alla segnalazione dei punti di pericolo anche il suggerimento di una loro possibile soluzione (esempio: *quella strada è difficile da attraversare, sarebbe bello ci fosse in quel punto un'isola salvagente per pedoni*).

Toccherà poi agli amministratori in Circoscrizione e in Comune ascoltare le segnalazioni e i suggerimenti degli alunni delle scuole cittadine. Speriamo ci sentano bene!

Enrico Girardi



RUOTALIBERA INTERVISTA SIMONETTA BETTIO, RESPONSABILE DELL'UFFICIO BICICLETTE A VERONA

A cura di Massimo Muzzolon

Evviva! Finalmente è nato. Anche Verona ha il suo Ufficio Biciclette. Fortemente voluto dalla nostra associazione (era una delle richieste sottoposte ai candidati sindaco nelle scorse elezioni) l'unità è stata affidata a Simonetta Bettio, ciclista e convinta sostenitrice di una città a misura di bici.

Quando è iniziata la tua passione per la bici? Ti eri mai occupata, nell'ambito del tuo lavoro, di questioni inerenti la bicicletta?

Fino ad ora non mi ero mai occupata, all'interno della struttura comunale, nella quale lavoro da 23 anni, di bicicletta e ciclabilità. Mi interessavo invece di progettazione partecipata, di "città possibile" e quindi di autonomia dei bambini e di moderazione del traffico. Negli ultimi cinque anni il mio lavoro ha riguardato i campi gioco e le aree attrezzate per i bambini.

Sono arrivata a questo ufficio perché, socia attiva degli Amici della Bicicletta, sapevo che l'associazione chiedeva al sindaco la costituzione dell'Ufficio Biciclette.

Mi è piaciuta l'idea e -sapendo che un ufficio così poteva avere successo solo se retto da una persona motivata ed entusiasta- ho pensato che quella persona potevo essere io. Dovevo lasciare i miei amati giochi per bambini e mettermi in gioco, accettare la sfida pur sapendo che non potevo aspettarmi alcuna garanzia e che tutto sarebbe stato da costruire e con mille incognite. La mia proposta è stata accolta e ho cominciato così ad occuparmi di biciclette e ciclabilità.

La mia passione nasce da lontano perché sono da sempre schierata per un ambiente sostenibile e ho scelto la bicicletta come mio sistema di vita già da molti anni.

Devo dire però che, come credo buona parte della mia generazione, ho avuto il motorino a 14 anni e negli anni successivi anche la moto.

Assunta in comune di Verona come vigile urbano nel 1979, sono diventata vigile motociclista. Sembrerà strano ma è stato

proprio il lavoro di motociclista che mi ha fatto decidere che non avrei più usato moto o motorini ma solo la bicicletta. Ho visto troppe persone morte o rovinare per tutta la vita da incidenti in moto, mi sono resa conto di quanto sia facile essere coinvolti in un incidente e nonostante sia inebriante la velocità e sia appagante il senso di libertà che dà l'andare in moto, ho deciso che nessuno di questi aspetti positivi vale come la mia vita. Da quando ho smesso di fare il vigile nel 1983 e ho cambiato completamente lavoro, non sono più andata in moto.

Poi mi sono sposata, ho avuto figli e mi sono sempre mossa, assieme a mio marito, il più possibile in bici, portando i bambini sul seggiolino. I nostri figli hanno avuto fin da piccoli delle biciclettoni leggere, cercate tra i resti di magazzino dei negozi di biciclette, e quando hanno avuto l'età per fare dei viaggi in bici sono iniziate le nostre prime avventure all'estero lungo le piste ciclabili. Abbiamo percorso la ciclabile del Salz in Austria, la strada romantica in Germania, la Drava, il Danubio dalle sorgenti a Bratislava, il lago di Costanza, parte del Reno e della Foresta Nera. Negli ultimi anni siamo stati in Croazia, in Olanda, da Verona fino al mare percorrendo le sponde dell'Adige all'andata e quelle del Po al ritorno.

Va bè, basta perché mi vien voglia di partire...

Oltre al cicloescursionismo la bicicletta mi ha coinvolta anche nell'impegno politico.

Dopo aver visto come nell'Europa del nord sia così bello e facile andare in bicicletta, mi sono iscritta agli Amici della Bicicletta. Da sempre la nostra associazione si batte instancabile - anche se è rimasta quasi inascoltata - per richiedere ciclabilità, sicurezza e una città a misura di bambino.

Quali sono i compiti dell'Ufficio Biciclette all'interno della macchina comunale?

All'Ufficio Biciclette compete la promozione dell'uso della bicicletta attraverso

le seguenti modalità:

- attuare campagne di sensibilizzazione;
 - incentivare l'uso della bicicletta con vari interventi;
 - creare servizi;
 - realizzare interventi volti a mettere in sicurezza il ciclista;
 - seguire e promuovere la realizzazione di piste ciclabili;
 - fornire pareri in ordine alla viabilità ciclabile;
 - costituire un punto di riferimento per le associazioni dei ciclisti e per i cittadini;
 - individuare e utilizzare iniziative di sovvenzione a livello locale o europeo a favore della bicicletta;
 - entrare in rete con gli altri uffici biciclette per scambi, idee, iniziative.
- Io ho assunto l'incarico nel maggio del 2003.*

In questi pochi mesi che cosa siete riusciti a realizzare e quali progetti avete predisposto per il futuro?

Naturalmente le idee sono tante ed anche i contatti e le iniziative che sono partite avranno bisogno però di un po' di tempo per essere visibili.

A breve si stanno realizzando questi primi progetti.

PORTABICICLETTE: *potremo vedere per la città dei nuovi portabiciclette. Nuovi perché non saranno come quelli attuali, ma risponderanno alle esigenze dei ciclisti. Più robusti, maggiormente sicuri perché permetteranno di fissare il telaio della bici, comodi. In un primo tempo verranno installati in centro storico e successivamente anche nei quartieri.*

PARCHEGGI CUSTODITI: *sta per essere attivato un parcheggio custodito gratuito per biciclette allo stadio (nel parcheggio per auto che si trova in fianco alla palazzina servizi tra via Fra Giocondo e il retro dello stadio). Sarà operativo il sabato mattina a supporto del mercato rionale e, secondo il calendario, a supporto delle partite di calcio giocate durante il giorno fino a febbraio 2004 e da marzo sarà operativo anche per le partite giocate la sera.*

biciclette

CORSO DI FORMAZIONE PER TECNICI COMUNALI: si terrà in novembre e avrà per temi Ciclabilità urbana, sicurezza pedonale e moderazione del traffico. Al corso, tenuto dall'ing. Marco Passigato, sarà presente una rappresentanza dei vigili urbani e sarà aperto anche ai tecnici dei comuni limitrofi.

RETE DI PERCORSI CICLABILI: sta per iniziare un grosso lavoro che si realizzerà principalmente con il contributo degli uffici tecnici di Traffico e Mobilità e di Strade Giardini Arredo Urbano ma che vedrà anche un forte impegno degli Amici della Bicicletta. Il progetto, che consiste nell'individuare una prima rete di percorsi ciclabili che colleghino i quartieri al centro, verrà realizzato mediante la effettiva segnalazione dei percorsi e nella realizzazione degli interventi edili necessari.

Questa iniziativa non esclude la realizzazione delle piste ciclabili, ma permette di poter godere, in tempo breve, (spero in gran parte entro la fine del 2004) di una situazione di parziale messa in sicurezza per i ciclisti, in modo che si possa da ogni quartiere periferico attraversare la città. Le piste ciclabili hanno costi notevoli, tempi molto più lunghi di realizzazione e non del tutto certi.

PICCOLI INTERVENTI: costante attività è la segnalazione agli uffici tecnici di



piccoli interventi che possono essere messi in atto per migliorare la ciclabilità.

Mi aspetto molte segnalazioni sensate degli Amici della Bicicletta, preferibilmente via posta elettronica.

Ci sono poi molte altre iniziative in cantiere di cui è prematuro parlare. Prometto che terrò sempre informati gli Amici della Bicicletta di ogni novità.

L'Ufficio Biciclette è aperto al pubblico il **lunedì dalle 9 alle 12** o su appuntamento.

Tel. 045 8077744

e-mail:

ufficio.biciclette@comune.verona.it

Negli ultimi tempi sono stati aperti in vari punti della città alcuni cantieri per la realizzazione di piste ciclabili. Puoi fornirci degli aggiornamenti su tempi di ultimazione e progetti di più prossima realizzazione?

A breve sarà terminata la pista ciclabile Ponte Aleardi- Stazione Porta Nuova, ma sarà inaugurata solo quando saranno stati sistemati in modo conveniente (con realizzazione di adeguata segnaletica orizzontale e verticale, eliminazione delle interruzioni per gli accessi carrai, sistemazione di buche ecc.) i tratti di via Torbido e di viale Piave. Avremo così un'unica pista ciclabile che da Porta Vescovo arriverà a metà stradone Santa Lucia. Spero che tutto sia concluso per i primi di dicembre.

Poi gli uffici tecnici stanno lavorando, in diversi stadi di progettazione, alla pista di via Betteloni, alla pista ponte Garibaldi - Via Santini e a quella lungo il Canale Camuzzoni.

Le prossime progettazioni dovranno occuparsi della priorità assoluta riconosciuta dagli assessori Carlo Pozzerle e Antonio Piva e cioè il collegamento con il quartiere di Borgo Roma.

UFFICIO BICICLETTE: PERCHÉ ?

Per capire l'importanza che l'Ufficio Biciclette dovrebbe rivestire in un'amministrazione che intende incoraggiare i propri cittadini ad utilizzare il mezzo a pedali, è sufficiente sfogliare "Città per la bicicletta, città dell'avvenire", il "Libro arancio" pubblicato dalla Commissione Europea e che si occupa, appunto, dell'argomento.

"Se bastasse soltanto una cosa per cominciare o per ottenere più rapidamente dei risultati cosa fare? Ciò che manca soprattutto è la figura di un delegato o di un coordinatore per la bicicletta. Questa 'Signora' o 'Signor Bicicletta' dovrebbero occuparsi di questo argomento a tempo pieno". Così recita il documento europeo sulla ciclabilità urbana, che dedica all'Ufficio Biciclette un intero capitolo dal titolo emblematico: **"Come cominciare?"**.

"Sul piano organizzativo, la creazione di un'unità bicicletta è una condizione sine qua non per lo sviluppo di una politica ciclistica reale ed efficace". E ancora: **"Come minimo, l'Unità bicicletta comporta la designazione di un coordinatore presso l'amministrazione che dovrà ricordare la dimensione bicicletta e fungere da 'persona-risorsa' a tutti i livelli dell'amministrazione comunale (politico, decisionale, esecutivo e di controllo) e in tutti i servizi che trattano, direttamente o indirettamente, la mobilità in bici (urbanistica, ambiente, lavori pubblici, finanze, insegnamento e gioventù, polizia, trasporti ecc.)"**.

COME CONTRASTARE IL FURTO DI BICI ?

Le proposte degli AdB all'incontro pubblico in Sala Lodi

Il 22 settembre scorso in occasione della "Giornata europea senza auto" si è svolto in Sala Lodi un incontro cui erano stati invitati assessori, rappresentanti della polizia municipale, della prefettura, dei rivenditori di biciclette e delle cooperative sociali. Si sono così presentate pubblicamente le proposte della nostra associazione per contrastare il furto di biciclette a Verona.

Partendo dai dati forniti dalla Prefettura, che rilevano un indice di **quasi 3 furti al giorno**, è stato precisato che il numero si riferisce solamente ai **furti denunciati** e va rapportato non al numero di abitanti, ma all'esigua percentuale della popolazione ciclistica a Verona (stimata intorno al 2,5%).

Nell'ampio ventaglio di proposte avanzate dagli Amici della Bicicletta dovrebbero trovare realizzazione a breve e medio termine le seguenti:

- a) pieghevole** da preparare e distribuire (a cura dell'Ufficio Biciclette in collaborazione con la nostra associazione e con alcuni rivenditori) con suggerimenti di comportamenti volti a ridurre, se non ad eliminare, i furti di biciclette
- b) moduli** appositi per la **denuncia del furto** della bicicletta disponibili presso tutte le delegazioni di Vigili Urbani (a questo proposito la neo-comandante della Polizia Municipale, Antonella Manzoni, ha dato la sua disponibilità ad agevolare la relativa burocrazia)
- c) parcheggi custoditi** (l'Ufficio Biciclette ha annunciato l'avvio di una sperimentazione gratuita allo stadio il sabato mattina in concomitanza del tradizionale mercato e durante le partite di calcio)
- d) parcheggi aziendali** (l'Ufficio Biciclette ha informato che il Sindaco ha inviato una lettera alle maggiori aziende presenti nel Comune di Verona per comunicare la costituzione di questo ufficio, invitandole a promuovere interventi in favore della mobilità ciclistica quali ad esempio consentire il parcheggio dei cicli di dipendenti e/o ospiti all'interno dell'area aziendale)
- e) rastrelliere** funzionali, sicure e inseribili nell'arredo urbano di una città d'arte come Verona. A questo proposito si è costituito un piccolo gruppo di lavoro composto da Ufficio Biciclette, una rappresentante dell'Ordine degli architetti e una dell'assessorato all'Arredo urbano oltre al rappresentante della nostra associazione, per individuare

un modello che soddisfi tali requisiti per poi procedere al relativo acquisto e alla collocazione nei punti di maggiore affluenza e utilizzo da parte dei ciclisti urbani.

Vivace e interessata è stata la partecipazione del pubblico e, in particolare, dei rivenditori. Questi ultimi lamentano le ripercussioni negative dei numerosi furti di biciclette sulla loro attività. Dopo il primo furto il cliente torna ad acquistare una bicicletta di qualità inferiore e scadente, dopo il secondo vi rinuncia definitivamente. Al contrario dopo il primo acquisto il cliente si appassiona e torna ad acquistare un modello di livello superiore, più sicuro e confortevole.

Alcuni titolari dei negozi di biciclette hanno dichiarato di tenere una sorta di archivio delle biciclette vendute con relativo acquirente, evidenziando che le biciclette in vendita portano una **punzonatura di identificazione** fatta dalla casa costruttrice. Anche questo può risultare un contributo significativo nell'impegno a contrastare il dilagare dei furti delle due ruote.

Ancor peggiori sono le ricadute negative del fenomeno sulla mobilità urbana e più in generale sulla qualità della vita in città (meno ciclisti = più scooteristi e automobilisti).

Donata Avesani



4° circoscrizione

TRA FORTI E CORTI PER UN QUARTIERE PIÙ CICLABILE

In bicicletta alla riscoperta
del territorio di
Santa Lucia - Golosine

Sembrava di essere a una Bimbibici di quartiere. Famiglie con bambini, bici con seggiolini e addirittura un carrello portabimbi sui pochi chilometri percorsi dalla bicicletta "città-campagna" con la Quarta Circoscrizione. Circa 200 ciclisti di tutte le età si sono riversati, domenica 28 settembre, sulle strade di Santa Lucia e Golosine per rivendicare - come recitava lo slogan - il completamento della ciclo-pista lungo lo stradone Santa Lucia e i collegamenti ciclabili all'interno dei quartieri.

Sarà stata la voglia di trascorrere una domenica all'aria aperta a spingere i partecipanti, ma forse anche il desiderio di pedalare sicuri, un domani, per le vie della città e del quartiere. Non dimentichiamo che la situazione della ciclabilità di Verona Sud è assolutamente carente: la pista ciclabile di viale Piave - stradone Santa Lucia richiederebbe numerosi interventi di riqualificazione, andrebbe allacciata con Borgo Roma, completata fino in centro a Santa Lucia. Particolarmente ora, che si sta procedendo al suo prolungamento lungo corso Porta Nuova, permettendo così a un ciclista di arrivare in sicurezza fino in piazza Bra.



Durante il percorso della bicicletta si è pedalato anche sul tratto della dismessa ferrovia Verona - Bologna, lungo il quale dovrà essere realizzata (se ne parla da oltre dieci anni!) la pista che collegherà lo stradone Santa Lucia con le scuole, i campi sportivi e le aree verdi poste tra Golosine e Santa Lucia.

Il sabato precedente sull'area della ex ferrovia era stata effettuata una grande operazione di pulizia in collaborazione con Legambiente a cura dei volontari di "Puliamo il mondo". Si è poi proseguito fino al Forte Gisella, dove le guide dell'Associazione Santa Lucia hanno permesso ai partecipanti di conoscere questo lembo di territorio di grande valore storico e ambientale fino a ieri inaccessibile. Nell'occasione il presidente dell'associazione, Igino Mengalli, ha proposto la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili per il tempo libero su strade campestri

in grado, tra l'altro, di unire il forte ai quartieri vicini. Il progetto è stato redatto da tecnici dell'Associazione Santa Lucia.

La visita alla ristrutturata Corte rurale Libanti con rinfresco offerto dai residenti, il pranzo al sacco presso la baita alpini di Golosine e un divertente spettacolo di burattini hanno concluso l'intensa giornata.

La riuscita dell'iniziativa e la soddisfazione dei partecipanti dimostrano l'utilità di queste bicicletate di quartiere. Per i tempi contenuti sono particolarmente apprezzate dalle famiglie, testimoniano sul posto la scelta di vivere la città in bicicletta e offrono l'occasione di conoscere aspetti e luoghi meno noti del territorio. Forse varrebbe la pena incrementarle.

**Massimo Muzzolon
Elisabetta Zampini**

UNA PISTA CICLABILE PER SANTA LUCIA

Il presidente della Quarta Circoscrizione, Carlo Badalini, si è dichiarato ottimista circa la possibilità che la pista ciclabile sulla ex ferrovia Verona - Bologna venga realizzata in tempi non troppo lunghi: *"Grazie al tam-tam del dopo bicicletta anche il Comune si è convinto dell'utilità di quest'opera, che andrebbe a raccordarsi con la ciclabile di stradone Santa Lucia permettendo quindi il collegamento sicuro con il centro città"*.

A fine ottobre di quest'anno la Circoscrizione si incontrerà con le Ferrovie per ottenere l'area in comodato gratuito. Durante l'incontro verrà presentato lo studio di fattibilità e, una volta avuto il via libera dalle Ferrovie, si procederà con il progetto esecutivo e la definizione dell'aspetto economico. *"Sto lavorando affinché il Comune stanzi i fondi nel bilancio 2004"* prosegue Badalini, *"è comunque importante la partecipazione e la sollecitazione da parte dei cittadini, anche attraverso iniziative come questa che, tra sabato e domenica, ha coinvolto nel quartiere quasi un migliaio di persone mobilitate da scuole, parrocchie e associazioni"*.



PEDALI, PAURA E POESIA

di Michele Dall'O'

Venerdì devo andare dal dentista: si torna a Verona! Il sabato è libero e quindi il giro in bici è assicurato. La salita che va da Recoaro al Passo di Campogrosso "mi manca" come pure la Val d'Agno. E poi ho voglia di rivedere la Vallarsa, Valmorbia.

Sveglia alle 6, colazione e partenza poco dopo le 7. Mantengo la media dei 25 km/h: in poco meno di due ore sono a Montecchio, entro nella valle sorvegliato dal castello di Romeo. Comincio a passare paesini, sentiti mille volte e mai visti: Trissino, Brogliano (da "Brol", orto), Cornedo (da "Cornus Sanguinea", una pianta che cresce in collina), Arzignano. Mi intriga il giorno dopo andare a scoprire il significato dei toponimi. Bivio per Schio (l'antica *Esculetum*, bosco di querce poi diventata *Scledum*). Ecco Valdagno (da *Vallis Alnei*, la Valle degli Ontani o *Vallis Agnus?*). Lo stabilimento della Marzotto fa propendere più per la seconda ipotesi. Monti cioè pascoli, cioè pecore più acqua uguale a trasformazione e quindi grossa produzione di tessuti. Proprio due settimane fa ero tra la Valle Cervo e la Valle Sessera (provincia di Biella - abito a Busto Arsizio) a pedalare dal Santuario di Oropa alla panoramica Ermenegildo Zegna. A Trivero incontro l'enorme stabilimento, bianco, come la Marzotto, della Zegna: stessa posizione, stessa storia.

La strada comincia a inerparsi ma non è niente. Mi fermo una decina di minuti a rifocillarmi e riparto giusto in tempo per mettermi a ruota di un "professionista" vestito a puntino, che prima di Recoaro, per dare sfoggio della sua bravura, mi stacca con un allungo a 35 km/h. Non raccolgo la provocazione sportiva, perché so cosa mi aspetta più tardi. Arrivo così a Recoaro, la *Rikaber* dei Cimbri. Mi fermo un attimo a scrivere i dati (altimetria Recoaro, km percorsi, ecc.) ed ecco, quando meno te lo aspetti, la sorpresa. Mi avvicina un tipo, sulla trentina, vestito di

jeans, fatto di droga o con problemi di tipo diverso. Mi bofonchia qualcosa, poi mi dice chiaro: " *Vi odio tutti, voi ciclisti: siete tutti dei grossi pezzi di m....*". Subito rimango allibito, ma stavolta, no! Non posso lasciar passare liscia la provocazione, anche se da un simile arnese. Ho già deglutito amaro altre, troppe, volte. E poi non si può offendere così la mia religione, la mia filosofia di vita. Carico in spalle lo zainetto, aggancio i pedali, mi incurvo sul manubrio, mi giro di scatto e grido al tipo: " *Si, ma la più grossa m.... di tutte sei tu!*" Uno a uno e palla al centro. E' allora il tipo a restare di sasso: quei pochi secondi mi bastano per assestare dei poderosi colpi al padellone e sfuggire alla reazione scomposta del tipo, che cerca di inseguirmi, livido di rabbia, forse per menarmi, annaspando nell'aria a caccia di farfalle. Mi aiuta il mio passato di ex velocista (100 mt piani) a sviluppare la forza espositiva in pochi secondi su un tratto in salita. Adesso sono abbastanza lontano da permettermi una torsione con braccio sinistro ad ombrello e dito medio alzato con aggiunta di impropri di natura felina: due a uno.

Me ne riparto tranquillo, con una scarica di acido lattico e adrenalina per il corpo, rimuginando sulla strana avventura appena capitata. Non faccio neanche duecento metri che sento sgommare a tutta velocità alle mie spalle. Mi giro ed è terrore allo stato puro: il tipo drogato o con altri problemi è adesso alla guida di un'alfa o di un'alfetta (e chi le conosce le marche delle macchine !!) di colore giallino o grigio o verdino. Mah. Mi affianca e con sorriso beffardo e di rivincita mi dice " *Ti ho preso*". Due a due. Penso: " *Questo mi vuole ammazzare*". Giro a sinistra, per sfuggire, incespico sui pedali, mi faccio male. Vedo una stradina verso l'interno, entro istantaneamente. E' una corte, con due uscite, mi rintano lì dentro. Aspetto una decina di minuti. Poi vado dai carabinieri a raccontare il fatto. Stentano a credere al mio racconto, non conoscono nessun personaggio locale che corrisponda alla mia descrizione. Me ne vado con la rassicurazione che faranno un giro fino al Passo, per controllare che non abbia brutti incontri, ma con il rimprovero di non possedere un telefonino. Riparto timoroso,

con lo svizzero coltellino (sic!) a portata di mano. Non vorrei mai che il tipo mi aspettasse nascosto per investirmi. L'atmosfera è quella ben descritta da Spielberg in *Duel*: per fortuna non succederà niente.

Le uniche insidie vengono dal terreno, cioè dalle pendenze a tratti micidiali. O forse i miei rapporti non sono proprio adatti, come avevo sospettato un paio di mesi fa sulla Sdruzzinà- Passo delle Fittanze! Ma non fa niente, non ho un record da battere. C'è Valmorbia che mi aspetta. Mi accompagna l'atmosfera incantata delle Piccole Dolomiti, l'aria è tersa. Al Passo il panorama è meraviglioso, la vista arriva fino all'Adamello - il ghiacciaio si vede nitido - e si vedono le Dolomiti di Brenta, la Tosa. Magnifico. Il Carega è lì, a destra il Cornetto, rivedo i canali famigliari: ecco il Vallon dei Cavai dove ho portato la bici a spalle per sei ore fino al Sinel con il maestro: lo stambecco Varalta (vedi *Personaggi in bici, Ruotalibera n.67, ndr*) lo Zugna... Percorro la stradina delle sette Fontane, fino al Pian delle Fugazze: si entra in territorio Cimbro trentino. Qui mi decido per la strada alta, devo andare a Valmorbia. La discesa è piacevolmente lenta, come nel mio stile: mi interessano i boschi e le cenge e gli appicchi di buzzatiana memoria, le contrade, i loro cimiteri, le tonalità di verde, i colori e le sfumature ... Sono sorvegliato dalle enormi pareti del Pasubio e a mia volta sorveglio la forra impressionante del Leno e del Lago degli Speccheri, mezzo vuoto. Sfrecciano accanto a me i centauri ignari. Il lungo piano di Anghebeni (*Langhe ebene*) e finalmente Valmorbia.

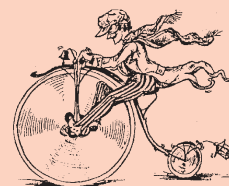
*Valmorbia, scorrevano il tuo fondo
fioriti nuvoli di piante agli asòli
Nasceva in noi, volti dal cieco caso,
oblio del mondo.*

*Tacevano gli spari, nel grembo solitario
non dava suono che il Leno roco.
Sbocciava un razzo su lo stelo, fioco
lacrimava nell'aria.*

*Le notti chiare erano tutte un'alba
e portavano volpi alla mia grotta.
Valmorbia, un nome, e ora scialba
memoria, terra dove non annotta.*

Percorsi poetici

a cura di Elisabetta Zampini



Ecco: “far un giro par na salita e na poesia!”, penso in dialetto. Passo il monastero di San Colombano, discesa al 14%, castello di Rovereto. Rovereto con lo Stivo, il Dos d’Abramo, il Cornetto. Vado in stazione, treni verdi con bici non ce ne sono (come speravo!) e proseguo. A Marco ancora poesia:

*... Qual è quella ruina che nel fianco
di qua da Trento l’Adice percossa,
o per tremoto o per sostegno manco, ...*

Inaspettata, dopo Montale (Ossi di seppia) e Dante (Canto XII Inferno), un’iscrizione sul cimitero di Ossenigo, dalla “Val d’Adese” del nostro caro Barbarani ...

*O bel Camposantin perso par strada,
morir onesti e capitarte drento,
no, la morte no l’è stà gran secada ...*

Lembi di poesia che sono metafore della nostra vita di ciclisti senza piste ciclabili: andare per strada è una guerra (Montale) condotta nell’inferno (Dante) del traffico a contatto con mostri (il Minotauro cioè la macchina). E purtroppo a volte si finisce al Camposanto...

Arrivo cotto al Ponte di Castelvecchio, entrando nella civiltà di cemento e asfalto che avevo dimenticato per qualche ora: solo boschi di querce, ontani e scorniai. Mi giro un’ultima volta, là dietro il Carega c’è la tranquilla Vallarsa, che porta in grembo Valmorbia.

PS: State attenti la prossima volta che passate per Recoaro!



“La poesia è guardare il mondo con occhi nuovi”. Questa definizione, che spesso vuole spiegare il fare poetico, è una buona introduzione alla poesia “Bicicletta” di Roberto Piumini. Buona perché invita a leggere con uno sguardo ampio la semplicità delle immagini. Roberto Piumini infatti scrive semplice ma mai banale. La sua fama è legata alla vastissima produzione di racconti, fiabe e versi (specialmente filastrocche) per il pubblico dell’infanzia. Ma è incredibile la varietà di scritture da lui realizzate per un pubblico di ogni età: dai poemi ai testi teatrali alle canzoni alle sceneggiature. Un fiume in piena delle parole. Un allenamento continuo che permette di dire, anche dentro una gioiosa e giocosa poesia sulla bicicletta, uno stato d’animo e un senso del vivere, del conoscere, dello stare nel mondo.

BICICLETTA

*Bicicletta
due ruote
leggere
due pensieri
rotondi
pieni di luce
per capire la strada e sapere
dove conduce.*

*Bicicletta
due ruote
sottili
due idee
rotonde
piene di vento
per pensare discese
e sapere
la gioia e lo spavento.*

*Bicicletta
due ruote
leggere
due parole
rotonde
piene di festa
per parlare col mondo e sapere
quanto ne resta.*



UMBRIA

IN UMBRIA FRA LE DOLCI COLLINE MISTICHE

Racconto dei tre giorni con gli Amici della Bicicletta

Dopo la visita di giugno nel cuore verde dell'Austria lungo la ciclabile della Mur, il 10, 11 e 12 ottobre è toccato al cuore verde di casa nostra: l'Umbria.

Ritrovo all'alba e prime manifestazioni di solidarietà per sistemare le biciclette nel carrello del bus. Arrivati a Perugia, i 36 partecipanti (la disponibilità e la simpatia dell'autista lo hanno immediatamente unito alla comitiva), si sono sparsi tra corso Vannucci, la cattedrale e piazza IV novembre, con la sua bella Fontana Maggiore, simbolo della città. All'ora stabilita tutti in sella e giù, passando vicino all'Ipogeo dei Volumni, scalpitanti in direzione di Assisi a ripercorrere parte



della strada che, due giorni dopo, avrebbe visto sfilare i partecipanti alla Marcia della Pace. Nella città di San Francesco, facendo slalom tra i numerosi e incuriositi turisti multietnici, si è potuto visitare la famosa Basilica e le altre chiese minori, il tutto nell'atmosfera propria di una delle città simbolo del cristianesimo. Ancora qualche pedalata ed eccoci giunti in località Capitan Loreto, nell'agriturismo che ci avrebbe ospitato per la notte, non prima di aver consumato una lauta cena, anticipata da ottime bruschette all'olio locale e poi lasagne al ragù e gustosa carne alla brace, il tutto accompagnato con dell'ottimo vino rosso e vivace Grechetto d'Assisi. Secondo giorno, colazione, asciugatura delle biciclette dalla rugiada mattutina e, lungo una stradina panorami-



ca sul versante del monte Subasio, arrivo a Spello, piccolo borgo medievale. Attraversato il centro storico della vicina Foligno, in pochi minuti, ci siamo ritrovati poi a pedalare in aperta campagna, sotto un tiepido sole d'autunno, percorrendo pianeggianti strade lungo i canali e ai margini dei campi appena arati, fino a giungere ai piedi della prima vera salita, verso Montefalco. La "Ringhiera dell'Umbria", piccolo paese medievale famoso tanto per il suo panorama a 360 gradi sulla valle sottostante (nelle giornate limpide si possono scorgere Perugia, Assisi, Foligno, Spoleto), quanto per i famosi Sagrantino e Rosso di Montefalco: ottimi e pregiati vini che perfettamente si abbinano con l'intera gastronomia umbra. In occasione del ristoro, servito da una delle numerose enoteche della piazza centrale, il gruppo si è mostrato, ancora una volta, essere amico, oltre che della bicicletta, anche della buona tavola. Visitate le numerose e belle chiese del piccolo borgo, la marcia è ripresa con piccoli saliscendi tra uliveti, vigneti, boschi, casali e



poggi, fino a Todi, dove ci attendeva l'ultima salita della giornata per raggiungere l'hotel. Una visita della Todi "by night", con servizio di bus-navetta gentilmente offertoci dall'amico autista Luca, ha poi concluso la serata. Il terzo ed ultimo giorno ha visto impegnato il gruppo nella tappa Todi-Orvieto dove, per alcuni brevi tratti, qualcuno ha dubitato della veridicità del grado di difficoltà riportato dagli opuscoli (media), convincendosi poi che la fatica dovesse essere frutto solo dell'abbondante colazione a buffet!!! Lo stesso pensiero ha attraversato anche la mente del sottoscritto nel ruolo di "scopa" (strategica posizione!): resosi conto che nessun altro l'avrebbe più raccolto, ha dovuto spesso arrancare per raggiungere il piccolo Carlo, la nostra mascotte, e con lui il resto del gruppo. Con uno scatto da ciclismo professionista, si pensa dovuto ad alcuni colpi di facile uditi mentre era in corso una battuta di caccia al cinghiale nel vicino bosco, il gruppo, più che mai veloce, compatto e completo, è giunto al piccolo paesino di Prodo, posto quasi al termine della lunga salita, lasciando sulla destra il sottostante lago di Corbara. Pranzo al sacco nelle vicinanze del castello quattrocentesco e successivo assalto all'unico e piccolo bar del posto, dove, chi con un buon bicchiere di vino rosso, chi con un caffè abbondantemente corretto, si è cercato di dimenticare lo "scampato pericolo". Dopo ogni salita, si sa, c'è sempre una discesa, e quella che ci ha portato ai piedi di Orvieto è stata davvero bella, suggestiva... e lunga (12 km), un vero toccasana per chi, di lì a poco, caricata la bicicletta sul carrello per il rientro, avrebbe trascorso il pomeriggio alla scoperta (o riscoperta) della sempre bella Orvieto.

Stefano Sartori

le 4 stagioni delle due ruote

AUTUNNO

Col l'autunno non si chiude solamente questo breve vademecum zeppo di consigli utili per godere appieno le quattro stagioni del ciclista, ma l'intero anno vissuto sulle due ruote. Se si sta seduti davanti ad un bicchiere di vino novello e quattro castagne fumanti a raccontarsi quello che si è fatto, quello che si sarebbe voluto fare e quello che si farà, vuol dire che l'annata è andata comunque benone. E' arrivato quindi il tempo giusto per trovarsi fra amici e narrare senza freni le nostre imprese estive, il momento nel quale, nei nostri racconti, le salite possono aumentare di pendenza, la velocità accumulata in ripide discese può frangere il muro del suono, le fatiche affrontate essere degne di cantori epici, le avventure a due ruote oggetto di romanzi. (Se ciò non succede stappare altra bottiglia di novello).

E' anche il tempo delle ultime bicicletate per rincorrere il sole che va di giorno in giorno affievolendosi e per mantenere ancora qualche settimana quel po' di colorito che ci è rimasto in volto dalle vacanze estive. E' sempre il momento buono per non cedere al pranzo domenicale dalla suocera accuratamente evitato per tutto l'anno, per inforcare ancora con entusiasmo la canna della bici tenendo però sempre in dovuta considerazione il:



DECALOGO DEL CICLISTA AUTUNNALE

1. L'autunno è una stagione che invita alla riflessione ed ai progetti per grandi imprese ciclistiche: lasciatevi pur andare, avete un anno di tempo per non attuarli.
2. In autunno anche se c'è il sole e se non piove da mesi, comunque e ovunque si scivola.
3. Se in autunno non si corrono giro d'Italia, Vuelta de Spagna, Tour de France, ci sarà pure una buona ragione!

4. Se per pigrizia non volete tirare fuori dall'armadio gli indumenti pesanti e andate in bici vestiti come a ferragosto, "...tanto c'è l'effetto serra e le stagioni non sono più quelle di una volta..", l'influenza che sicuramente vi prenderete vi farà compagnia fino a maggio.

5. I patiti di mountain bike ricordino che pedalare sotto i castagni in autunno significa, se va bene, bucare le ruote con i ricci delle castagne; se va male e si cade, atterrare su un terreno che ricorda il letto del fachimiro.

6. Occhio! In autunno finiscono le gare di formula uno e i gran premi di motociclismo ed i piloti professionisti si concedono il meritato riposo. Gli automobilisti ordinari no!

7. La prudenza non è mai troppa, specie con la nebbia. Il due novembre è meglio andare a trovare qualcuno piuttosto che essere la meta della visita altrui.

8. Il cibo autunnale (minestrone, vino novello, verdure cotte, cachi, nespole, sinsole, stracaganasse ecc.) può procurare, improvvise, impetuose, imbarazzanti, incontenibili, incontrollabili ed irrefrenabili tempeste intestinali al ciclista. Se siete in gruppo si consiglia la fuga, la retrovia o almeno la pedalata sottovento.

9. Il vino è sicuramente la bevanda più consona alla stagione autunnale. Si consiglia la degustazione quando la bici è in garage.

10. Se l'alternativa meteorologica per la gita domenicale è fra nebbia o pioggerellina incessante, rinchiudersi in casa, ascoltare musica e cucinare lesso e pearà non è un disonore.

senza regola (4- fine)

LA STORIA DELLA BICICLETTA IN 50 FOTO

testi e foto tratti dal volume "Itinerari d'immagini LA BICICLETTA" di Fermo Galbiati e Nino Ciravegna BE-MA editrice

LA BICICLETTA DEI VIGILI DEL FUOCO



Costruita in Gran Bretagna nel 1905 è destinata ai vigili che lavorano all'interno delle industrie petrolchimiche.

E' dotata di una manichetta arrotolata all'interno del telaio, un becco a lancia, un paranco.

Nel primo particolare la sirena azionata dal primo scatto della leva del freno.

Nel secondo particolare il casco dei vigili del fuoco.



DA DOVE VENIAMO? DOVE ANDIAMO?

El cantòn del Bepo



Il sabato pomeriggio mi reco, spesso, a Cerea. Vado a ritrovare le mie radici, a fare il pieno di nebbia o di afa, a ricordare gli anni eroici della mia giovinezza e, più prosaicamente, ad aiutare mio fratello Piergiorgio nella costruzione dei miei mobili!

Qualche volta mia moglie ne approfitta per raggiungermi in bici. Al suo arrivo mi racconta il viaggio: il traffico fino a Zevio, la sosta tecnica a Palù, la calma della pianura... sempre uguale. Solo i chilometri variano, da 40 a 43.

Arrivata a Isola Rizza spariscono totalmente le indicazioni per Cerea e lei, che notoriamente non ha molto senso dell'orientamento, cambia percorso regolarmente. Un giorno, giudiziosamente, chiese informazioni ad una signora del luogo. Si ritrovò in superstrada!! La signora le aveva suggerito la strada più comoda, si ma per le auto. Ecco spiegato il mistero dei chilometri variabili.

Io, invece, che ho un forte senso dell'orientamento, per ben due volte, provenendo da Cremona, in auto, e andando a Cerea, arrivato a Mantova, di sera, ho sbagliato strada e mi sono perso nella pianura, l'ambiente in cui sono nato!

Consequentemente, anziché 30 minuti ho impiegato un'ora per arrivare a casa di mia mamma. Mio fratello giovane, invece, che oltre ad avere meno anni di me è anche molto più scaltro nella guida, ha sbagliato strada in pieno giorno!

Dirò di più. Una sera stavo tornando da Mestre in compagnia di un caro collega e amico. Avevo particolare urgenza di arri-

vare a Montorio, dovevo andare a cena dai miei consuoceri che mi aspettavano per le otto di sera. Partimmo da Mestre alle 17.24 e arrivammo a San Bonifacio dopo le 20.30. Lì, per fortuna, fui prelevato da mia moglie e la cena poté cominciare alle 21. Chiacchierando con l'amico Ugo avevamo preso il treno per Bassano. Per fortuna eravamo scesi a Castelfranco e avevamo preso la coincidenza per Vicenza! Vi prego di risparmiarvi i commenti sugli evidenti limiti della mia famiglia: lo riconosco, pur avendo girato l'intera Europa con vari mezzi di trasporto, riesco ancora a sbagliare strada a pochi chilometri da casa.

Devo farmi curare e trascinare con me gran parte della mia famiglia e dei miei amici? Assolutamente no, o, meglio, non per questi episodi.

Infatti, in tutti gli episodi, che ho descritto sommariamente, a mettermi in difficoltà non è stata la mia imperizia (che pure è reale) ma il mio grande rispetto per le regole del buon vivere civile.

Infatti, a Mantova mi sono perso seguendo pedissequamente le indicazioni stradali, le quali sono state congegnate solo per allontanare il traffico veicolare (degli sprovveduti non indigeni) dal centro storico. Lodevole intenzione che però, una volta raggiunto questo primo obiettivo, abbandona l'ignaro viaggiatore al suo destino, senza curarsi di dirgli quale sia la strada alternativa per recarsi alla meta prefissata. Come dimostra la disavventura del mio giovane e baldo fratellino, il risul-

tato è pessimo anche alla luce del sole e possedendo buone capacità di guida e di orientamento.

Nella fantozziana vicenda del treno, poi, successe che all'ultimo minuto cambiò la scritta originaria sul tabellone lungo il binario, per far posto ad un treno in ritardo. Per la forza dell'abitudine e per la foga della discussione io e il mio amico non avevamo sentito lo speaker che annunciava il cambiamento né avevamo più rivolto gli occhi al tabellone traditore.

Meditazione finale: la segnaletica è fondamentale. Eppure nessuna delle nostre piste ciclabili è dotata di semplici cartelli che indichino la direzione e, magari, anche la distanza. Noi che le percorriamo tutti i giorni diamo per scontato che conducano ad un determinato punto. Ma cosa succede ad un forestiero, magari anche straniero? Una pista ciclabile senza indicazioni di direzione deve considerarsi un'opera incompleta. Dirò di più, dati i tempi biblici necessari a creare una rete di piste ciclabili, una buona segnaletica che indicasse i percorsi meno trafficati, adatti alle biciclette, consentirebbe, da subito e con poca spesa, di migliorare in maniera spettacolare la ciclabilità urbana ed extra urbana.

Bepo Merlin

PS: l'ultima volta mia moglie non si è persa. Finalmente sono apparse le indicazioni per Cerea.

PROGRAMMA PASSEGGIATE AUTUNNALI DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA

Dopo tanta bici e in attesa della neve due proposte di camminate nei dintorni della città

Domenica 30 novembre Escursione a piedi Aperta a tutti

LA DORSALE DELLE FRAZIONI DA PARONA A MONTORIO

Difficoltà: facile. Ritrovo: ore 9.30 davanti alla stazione di Verona Porta Nuova

Partenza: ore 9.43 dal marciapiede D con autobus per Parona

Percorso: Parona, Quinzano, Avesa, Torricelle, Novaglie, Montorio e ritorno

in stazione con il bus. Durata: 4 ore escluso soste, ritorno nel pomeriggio

Pranzo al sacco. Accompagnatore: Alessandro Troiani

Avviso ai partecipanti: munirsi di biglietti per l'autobus

Domenica 7 dicembre Escursione a piedi Aperta a tutti

LA VAL SORDA E LE CASCATE DI MOLINA

Difficoltà: media. Ritrovo: ore 8.30 al parcheggio di Porta Palio

Trasferimento in auto fino al bar Valsorda dopo Fumane

Percorso: Valsorda, Cerna, vajo delle Scalucce, Parco delle cascate di Molina

Durata: 5 ore escluso soste, ritorno nel pomeriggio

Pranzo al sacco. Accompagnatore: Alessandro Troiani

Avviso ai partecipanti: portarsi scarponcini da montagna, itinerario in parte attrezzato con corde e scale

Per le domeniche in cui non sono previste escursioni, telefonare in sede venerdì o sabato negli orari di apertura per avere informazioni su eventuali uscite dell'ultima ora



DIAPOSITIVE

VIAGGIANDO IN BICICLETTA NEL MONDO

Serate sul cicloturismo, raccontando
e proiettando diapositive
XVI edizione

Sala Elisabetta Lodi – Corte del Duca –
via San Giovanni in Valle, 13/b - Verona

Il turismo in bicicletta è un modo affascinante di viaggiare, di scoprire l'uomo e la natura.

Ce n'è per tutti i gusti. Dal viaggio avventuroso ed "estremo", alle tranquille vacanze.

Le diapositive saranno commentate illustrando le esperienze vissute, ma anche fornendo utili informazioni per chi volesse affrontare questi viaggi cicloturistici.



SERATA INAUGURALE

Venerdì 9 gennaio 2004 – ore 20.45

Sala Convegni Unicredit Banca d'Impresa - via Garibaldi, 2 – Verona

“Strade d’oriente: in bicicletta da Venezia a Pechino”

Presentano Alberto Fiorin e Aldo Maroso dell'Associazione Ponti di Pace

Venerdì 23 gennaio 2004 - ore 21.00

“Passaggi a Nord-Est: isole, coste e memorie del Baltico”

Presentano Massimo Muzzolon ed Elisabetta Zampini

Venerdì 13 febbraio 2004 - ore 21.00

“Australia in bici pieghevole e autobus: paesaggi, natura e genti incontrate lungo le strade dell’Australia sud-orientale”

Presenta Vittorio Napoli



Venerdì 19 marzo 2004 - ore 21.00

Cicloviaggi con la FIAB:

1. “La Borgogna dei duchi tra borghi, castelli ed antiche abbazie”

Presenta Marco Passigato

2. “Istria: dall’Adriatico al Quarnaro”

Presenta Stefano Gerosa

Venerdì 16 aprile 2004 - ore 21.00

“Tra nidi di cicogne e fiumi di... birra: Vienna- Budapest.

Presenta Bepo Merlin

Tranne la prima serata, tutte le altre si terranno, come di consueto,
presso la sala Elisabetta Lodi- Corte del Duca, via San Giovanni in Valle, 13/B

*L’iniziativa è promossa con la Commissione Sport e Tempo Libero
della Prima Circoscrizione Centro Storico di Verona*

GLI AMICI DELLA BICICLETTA ALLA FESTA DELLO SPORT



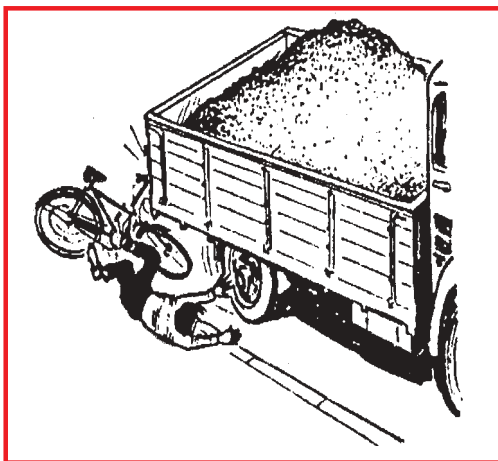
Il successo avuto dagli AdB all'ultima edizione della Festa dello Sport, svoltasi il 4 e 5 ottobre scorsi all'ex Arsenale Austriaco, può essere racchiuso in un numero: 286! Tante sono state le firme raccolte, in poche ore, presso il nostro stand, per la campagna nazionale "TRENO + BICI" promossa dalla Fiab (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) per sollecitare Trenitalia ad adottare tutte le misure atte a facilitare ed incentivare l'uso di questa combinazione vincente. L'interesse dei visitatori per lo stand (abbiamo stimato più di 400 contatti) è stato notevole: moltissimi chiedevano informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori per le piste e i percorsi ciclabili cittadini, così come per il territorio della nostra provincia. Genitori ed insegnanti chiedevano, prevalentemente, informazioni sul progetto "Vado a scuola da solo" promosso dal Comune di Verona e fortemente sostenuto dagli AdB; molti erano interessati alle nostre iniziative per contrastare il furto di biciclette, lamentando scarsità e inadeguatezza di parcheggi per bici. Quasi tutti si congedavano apprezzando ed appoggiando l'impegno della nostra associazione nel sostenere la ciclabilità e la mobilità "lenta" in generale: ulteriore conferma dell'accresciuto interesse dei veronesi verso l'uso quotidiano della bicicletta e di tutto ciò che ne consegue per l'ambiente. Soddisfazione e testimonianza, per chi opera nell'associazione, che la strada intrapresa è quella giusta!

Stefano S.

CADE DALLA BICICLETTA: MULTATO

Il 25 febbraio 2003 alle ore 7.45 il diciassettenne F.B., nostro associato, mentre si recava a scuola in bicicletta, probabilmente accecato dal sole e sicuramente disturbato dal traffico mattutino, andava a sbattere contro un camion parcheggiato nei pressi di piazza San Zenò. Il camion non riportava danni, il ragazzo sì. Prontamente intervenuti i vigili urbani elevavano una contravvenzione per la violazione dell'art.141 comma 2 del Codice della Strada perché "durante la marcia non manteneva il controllo del veicolo". Quale legale "amico della bicicletta" mi sono offerto per redigere un ricorso avanti il Giudice di Pace di Verona affinché venisse dichiarato l'annullamento del verbale per la sua intrinseca absurdità. Anche se formalmente il provvedimento dei vigili poteva ritenersi fondato, (è lapalissiano che un ciclista cade perché perde il controllo della bici) mi sembrava che dal momento che non vi erano altre sostanziali violazioni del C.d.S. o danni a terzi, la contravvenzione fosse decisamente iniqua. I ciclisti,

così come i pedoni, sono i primi a chiedere maggior rispetto delle norme sulla circolazione e repressione di quei comportamenti illeciti spesso causa di irreparabili danni, e per primi le devono rispettare, ma in questo caso l'applicazione della sanzione era decisamente inopportuna.



Vengono multati tutti gli automobilisti che perdendo il controllo del loro veicolo escono di strada senza creare danni? Il Giudice di Pace, con una sentenza un po' ponziopilatesca, ha confermato la multa

riducendola al minimo, accogliendo la tesi dei Vigili Urbani che, poiché la perdita del controllo del veicolo effettivamente c'era stata, la contravvenzione era legittima. Effettivamente erano formalmente legittimi anche i verbali elevati dalla Guardia di Finanza ai bambini che uscivano dalle gelaterie con il cono in mano ma senza lo scontrino fiscale, ma costituiscono un monstrum giuridico per il quale rise tutta l'Italia. Con il ricorso presentato si voleva appunto invitare ad una riflessione sulla civiltà che l'andare in bicicletta rappresenta e sulla necessità di incentivarne e tutelarne l'uso. Tale riflessione, perlomeno davanti all'autorità giudiziaria dove è stata discussa la causa, non c'è stata, e quindi gli Amici della Bicicletta si assumeranno in proprio l'onere di pagare la multa con una simbolica colletta (trattasi di 33,40 euro) e di porre all'attenzione dell'opinione pubblica questo ed altri simili casi.

Avv. Renzo Segala

Volete essere sempre aggiornati sulle attività e le iniziative degli
Amici della Bicicletta ?

Visitate il nostro sito internet:

www.amicidellabicicletta.it

- Vi ricordiamo che sul sito è stato attivato il forum: se avete QUALSIASI COSA DA DIRE (attinente ai nostri temi ed iniziative, ovvio) scriveteci un messaggio. Lo spazio è aperto e vorrebbe diventare un punto di dibattito tra soci e simpatizzanti. Si accettano anche proposte, sfoghi, critiche, apprezzamenti, polemiche, considerazioni.
- Inoltre, se non lo avete ancora fatto, potete entrare a far parte della nostra mailing list. E' possibile iscriversi dal sito (in home page accesso ad apposito form di cui compilare i dati).

DOMENICA **16** NOVEMBRE - ORE 17

Castagnata con gli Amici della Bicicletta

Presso la splendida Villa Vendri

*“Son dura,
tondetta,
color del caffè,
sto chiusa in un riccio,
ma non per capriccio,
mi trovo in montagna,
mi chiamo”*



Programma:

ore 16 : partenza bicicletata da piazza Bra per chi vuole venire alla castagnata in bici

ore 17 : inizio castagnata (chi viene in auto, in elicottero, in bici, in monopattino arrivi a quell'ora)

ore 17-18 : proiezione diapositive sulla Tre giorni in Umbria

ore 18 : castagne, vino e torte

Musica e danze con gli Ziganka

Biglietto di ingresso: portare torte dolci o salate

Chiusura serata massimo alle 22.00

Per il ritorno in bici munirsi di fari e luminarie...)

Con l'occasione:
apertura abbonamenti
2004





COSA FARE PER ABBONARSI A RUOTALIBERA e diventare SOCIO

degli Amici della Bicicletta - Onlus

VIENI NELLA NOSTRA SEDE

DI VIA PORTA SAN ZENO 15/B

OPPURE USA IL C.C.P. N. 11560372

INTESTATO A RUOTALIBERA

VIA PORTA S. ZENO, 15/B - 37123 VERONA

ABBONAMENTI 2004

ORDINARIO Euro 13,00

dà diritto a:

- 1) Abbonamento alla rivista trimestrale Ruotalibera
- 2) Tessera FIAB degli Amici della Bicicletta-Onlus di Verona
- 3) Abbonamento alla Newsletter FIAB "Amici della Bicicletta"
- 4) Due adesivi

SOSTENITORE Euro 20,00

dà diritto a:

ciò che riceve l'abbonato ordinario
(ma dai il tuo prezioso contributo
alle attività all'associazione)

FAMILIARE o GIOVANE * Euro 6,00

dà diritto a:

ciò che riceve l'abbonato ordinario

*: **Familiare:** lo può fare chi ha già un familiare convivente abbonato 2004
almeno come ordinario, si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia

Giovane: lo può fare chi non ha ancora compiuto i 25 anni,
si riceve ugualmente Ruotalibera

L'abbonamento 2004
non comprende
**L'ASSICURAZIONE
RC DEL CICLISTA**
che può essere, a
richiesta, stipulata in
sede al momento del
rinnovo



Perchè aderire?

Per motivi ideali

Per sostenere l'attività dell'associazione:

- proposte e battaglie per i diritti dei ciclisti e per la moderazione del traffico
- proposte ed iniziative cicloescursionistiche

Perchè i soci

- ricevono a casa il trimestrale Ruotalibera e la newsletter FIAB
- possono stipulare l'assicurazione RC del ciclista
- possono consultare la biblioteca cicloturistica per viaggi in Italia e all'estero
- possono partecipare a gite e raduni loro riservati
- possono partecipare ai raduni organizzati da associazioni FIAB di tutta Italia
- ricevono sconti presso negozi convenzionati

ORARIO INVERNALE:

LA NOSTRA SEDE,

in via Porta S.Zeno, 15/b

È APERTA

mercoledì ore 16.00 - 18.00

venerdì ore 21.00 - 23.00

sabato ore 16.00 - 18.00

Chiuso festivi e venerdì serate diapositive

DIRETTORE RESPONSABILE:
Elena Chemello

REDAZIONE:
Enrico Girardi
Massimo Muzzolon
Elisabetta Zampini

GRAFICA e IMPAGINAZIONE:
Luciano Cassandrini

HANNO COLLABORATO:
Donata Avesani
Michele Dall'O'
Paolo Fabbri
Bepo Merlin
Stefano Sartori
Renzo Segala

Fotocomposizione in proprio
Utilizzazione libera dei testi
citando la fonte

Stampa:
CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna
(Verona)

Reg. trib. di Verona n. 664
del 16.9.1985

"Amici della Bicicletta - Onlus"
Via Porta San Zeno, 15/B
37123 Verona

Tel-Fax: 045 800 44 43

e-mail:
info@amicidellabicicletta.it

internet:
<http://www.amicidellabicicletta.it>

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:

FIAB :
(Federazione Italiana Amici della Bicicletta)

ECF : (European Cyclists Federation)



TIRATURA 1.500 COPIE
STAMPATO SU CARTA
ECOLOGICA T.C.F.



(sbiancata senza l'uso di cloro)

